

Denunciata la gravissima situazione finanziaria

Rischiano la paralisi i 14 comuni del Valdarno

Una riunione di sindaci e amministratori del comprensorio - Drastici tagli ai bilanci - Le maggiori spese: servizi sociali e opere pubbliche - La battaglia per la sollecita attuazione della legge 382

S. GIOV. VALDARNO, 31 I comuni del Valdarno boicottano come tanti pesci fuor d'acqua. «Si sono fatti salti mortali per pagare gli stipendi ai dipendenti nel mese di luglio», ha affermato il sindaco di Rignano sull'Arno, un piccolo paese della provincia fiorentina.

«Sicuramente non abbiamo nessuna possibilità di corrispondere le retribuzioni per il prossimo agosto: nelle casse comunali sono rimaste solo 600 mila lire».

Nella sala delle riunioni del comprensorio valdarnese sindaco ed amministratori dei 14 Comuni della zona hanno illustrato la situazione finanziaria dei rispettivi municipi nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'ufficio di presidenza dell'organismo sovacomunale.

Il quadro che è emerso dal momento di incontro è pesante da invidiare per le fosche tinte che lo caratterizzano, e quello che è venuto fuori dal recente incontro di Napoli fra gli amministratori dei grandi comuni italiani, di Torino, di Firenze, di Bologna.

Nel 1975 le amministrazioni comunali della zona «hanno speso ben 4900 milioni in più rispetto alla cifra complessivamente autorizzata dalla commissione Centrale per la Finanza locale», ha affermato nel corso della sua introduzione il presidente del comprensorio, Gaetano Gabrielli, «sono soldi spesi per i pasti che ogni giorno consumano migliaia di ragazzi nelle nostre scuole, per le vacanze estive di giovani ed anziani, per gli interventi nel campo della sanità, dell'assistenza, della sicurezza sociale, per i trasporti, per le iniziative culturali, per le opere pubbliche che spesso e volentieri sarebbero, come detto, a carico della finanza sociale che forniamo, a carico e di competenza di uno stato che si è invece contraddistinto per la sua inammissibile latitanza».

Gabrielli ha ripercorso brevemente le tappe più significative della crisi degli Enti locali, sottolineando il crescente divario fra interventi sempre più massicci che i Comuni hanno compiuto per soddisfare le aumentate esigenze di una società che cresce e le entrate finanziarie che invece sono state progressivamente e scientemente ridotte.

La finanza centrale è stata artificiosamente contrapposta a quella locale, fin dal punto di dover assistere agli interventi a colpi di mannaia della commissione centrale della finanza locale.

Il Comune di Cavriglia, piccolo paese arrampicato sopra le colline che circondano la valle dell'Arno, per fare un esempio quasi generalizzabile, dopo aver richiesto un mutuo a pareggio del bilancio per l'esercizio finanziario dello scorso anno di 275 milioni se ne è visti concedere solo 52. San Giovanni ha uno scoperto di cassa di 520 milioni.

«Si pagano 100 milioni all'anno solo per gli interessi agli istituti di credito privati che ci fanno le anticipazioni necessarie per continuare a respirare», ha detto l'amministratore della cittadina valdarnese.

In effetti la spirale perversa dell'indebitamento allarga progressivamente i suoi spirali micidiali. Emblematica è la vicenda di Fiesole Valdarno, 15 mila abitanti, al centro della valle attraversata dal fiume.

sarà come dar bere ad un affogato.

Inoltre occorre portare avanti la battaglia per la piena e sollecita attuazione della legge 382 che trasferisce alle regioni e agli enti locali tutti i poteri previsti dalla costituzione e che da tempo è bloccata dal centro».

Insomma c'è la chiara consapevolezza che si conta nella programmazione solo se si gioca un ruolo diverso sul piano dell'accertamento e su quello della redistribuzione delle risorse statali, di quello Stato, «di cui noi, come ha affermato uno dei sindaci presenti alla conferenza stampa, non siamo una controparte da combattere, ma al contrario, la cellula primordiale e più vitale».

Sul piano locale, con il coordinamento del comprensorio, sono in cantiere diverse iniziative: incontri con le organizzazioni sindacali, con le forze sociali presenti nel territorio, con le associazioni e le rappresentanze dei lavoratori autonomi e che tante volte sono creditori degli Enti locali e che quindi soffrono una situazione così pesante.

«Pensiamo ad un sistema di differenziazione delle tariffe secondo i redditi e i consumi» hanno detto gli amministratori valdarnesi.

Punto di riferimento di questa azione a vasto raggio sarà il comprensorio che nel Valdarno è sempre più un interlocutore quotidiano ed il momento coordinatore della azione dei 14 comuni della zona.

Valerio Pelini

Stanziate dal Comune

A PISTOIA 600 MILIONI PER LA STALLA SOCIALE

PISTOIA, 31 La provincia di Pistoia ha investito oltre 600 milioni di lire per la costruzione di una stalla sociale. Questa scelta, di apertura a carattere provinciale verso la zootecnica, è una risposta all'inefficienza governativa.

Secondo le ultime stime, infatti, riferite ai primi 4 mesi di quest'anno, è stato calcolato che circa il 60% del di avanzo della nostra bilancia commerciale è rappresentato da importazioni agricole alimentari.

E' questo un dato estremamente preoccupante frutto di un certo tipo di politica messa in atto, ai danni della campagna, dalla Dc e dai suoi governi, ma che acquista un significato ancora più inquietante se si pensa che il governo Dc-Prli volendo dimostrare di aver compreso il problema, nel presentare il suo programma, poneva l'accento sulla questione agraria indicandola come nodo centrale di tutto il processo di rinnovamento dell'economia italiana. Anzi stabiliva perfino delle priorità di settore — zootecnica ecc. — e all'epoca destinava 1000 miliardi, mai giunti però ai destinatari.

Giuseppe Cortese

In assenza, quindi di un preciso e organico quadro nazionale di sviluppo agricolo, acquistano maggior rilevanza le iniziative come quella promossa dall'Amministrazione provinciale di Pistoia, che con il concorso della regione collativa, ha investito oltre 600 milioni di lire per la costruzione di una stalla sociale.

La Provincia, a seguito di un lascito avvenuto circa 40 anni fa, è proprietaria di un fondo esteso oltre 90 ettari, ubicato in località Porzione e Colmata nel territorio di Fontebuggianese.

Giuseppe Cortese

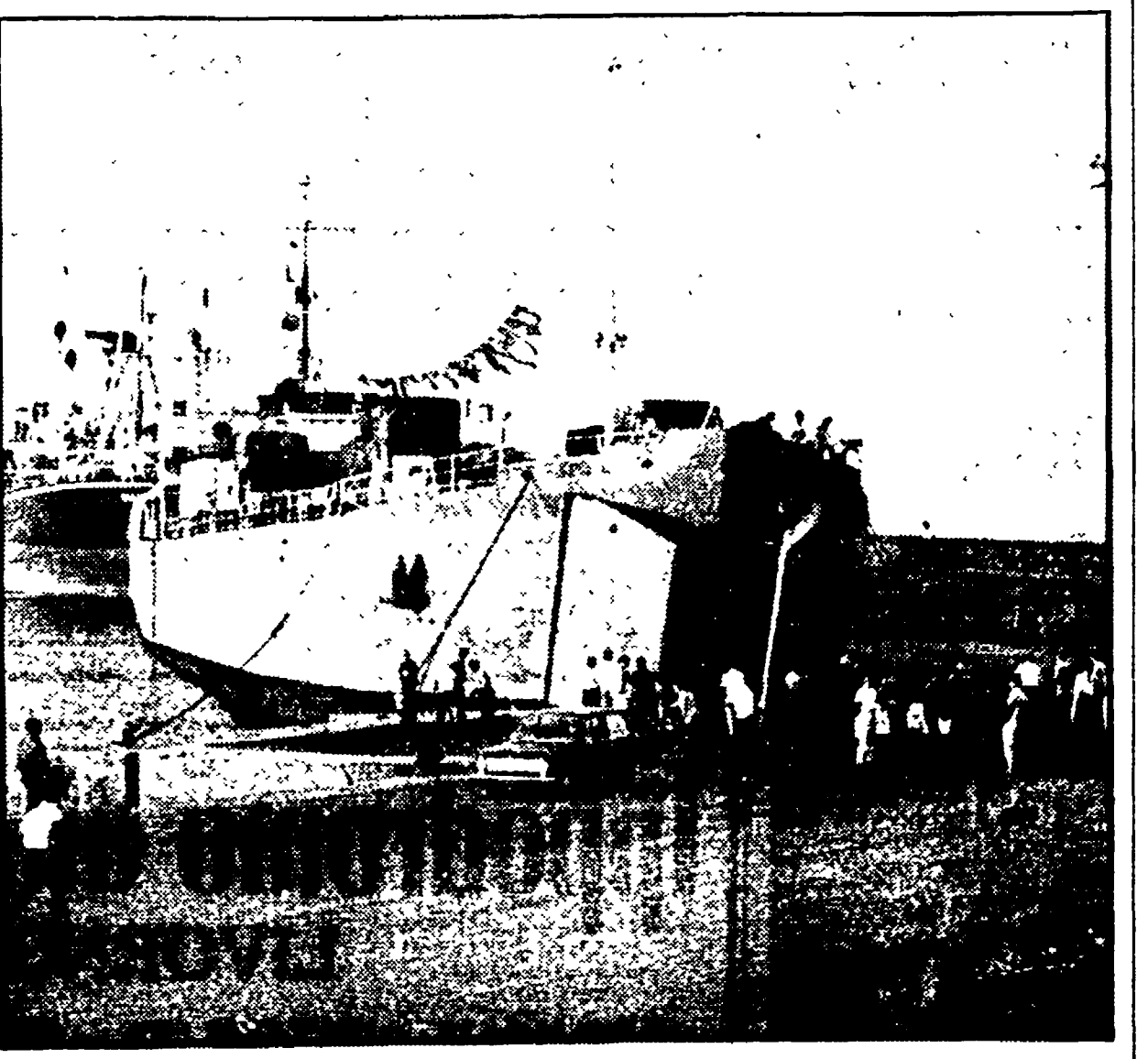
Il compagno Vasco Matti, presidente della giunta provinciale in un colloquio ha sottolineato alcuni aspetti del tipo di scelta effettuata: l'intentivo alla aggregazione e alla associazione delle forze del lavoro contadino, intorno ad obiettivi che non si esprimano in termini di solo reddito individuale, il ruolo svolto dall'Ente locale come motore di sviluppo economico, legato ad una programmazione razionale dell'uso del territorio; il rilancio e la rivalutazione dello stesso ai fini di una risposta adeguata e conseguente alle esigenze e ai bisogni della popolazione.

La terra, prima della trasformazione fondiaria realizzata interamente con i soldi della Provincia era divisa in piccoli appezzamenti dati in affitto. Nel 1973 la conferenza provinciale della agricoltura nel rilevare, fra l'altro, la scarsa produttività del fondo, il quale risultava in alcune sue parti praticamente abbandonato o semicolto, dette il via con il consenso unanime anche delle forze sociali e politiche e delle organizzazioni contadine, al progetto che prevedeva la nascita di una azienda agricola modello destinata all'allevamento del bestiame per la produzione di latte e di carne.

Giuseppe Cortese

Tempestivo utilizzo dei fondi CEE

LE DISPOSIZIONI COMUNITARIE PER GLI OPERATORI AGRICOLI



Lo scalo marittimo di Portoferraio dal quale partono le linee di comunicazione con l'Isola d'Elba

Discussi i problemi inerenti la gestione

Per la Toremar incontro tra Regione e sindacati

Presenti organizzazioni sindacali - Una proposta dell'assessore Raugi per la nave-scuola «M.A. Colonna»

FIRENZE, 31.

In un incontro tra l'assessore all'assetto del territorio della regione Raugi, e le organizzazioni sindacali sono stati presi in considerazione i problemi inerenti la gestione della Toremar e gli sviluppi futuri; in relazione all'andamento del servizio dei collegamenti marittimi con l'arcipelago Toscano.

Dopo un ampio panorama della problematica e dopo aver riproposto la necessità di una migliore utilizzazione dei vettori nautici, sono stati considerati anche i problemi del personale navigante ed amministrativo, che vanno risolti se si vuole consentire una migliore funzionalità di tutti i servizi in funzione e migliori rapporti sia all'interno della società stessa sia tra la Toremar e le organizzazioni sindacali.

Tra l'altro è stato convenuto di dar luogo ad incontri periodici che consentano maggiore soddisfazione ed approfondimento dei temi in discussione e l'ottenimento di risultati di cui possano beneficiare le popolazioni interessate.

Nel colloquio è stato preso atto della proposta formulata dall'assessore Raugi, nell'ambito del consiglio di amministrazione della Toremar, per che attiene la nave scuola «M. A. Colonna» adibita alle esercitazioni e alle crociere degli allievi degli istituti nautici. Tale proposta prevede che la gestione venga assunta dalla Toremar. Si è anche concordato sulla bontà della iniziativa, considerata qualificante per la stessa Toremar. In attesa di una più approfondita disamina, è stato auspicato che si possa in tempo addizionale ad una rapida soluzione.

Un incontro per l'albergo «Residence» di Portoferraio

FIRENZE, 31

Si è svolto a Firenze un incontro tra le organizzazioni sindacali elbane (CGIL - CISL - UIL) e la Regione Toscana, per discutere la questione dell'albergo «Residence» di Portoferraio e quella più generale delle ristrutturazioni alberghiere. Il problema è stato attentamente analizzato, con ampia concordanza di posizioni, per quanto riguarda i riflessi sull'occupazione e sulla attività alberghiera. Si sono inoltre concordate azioni ed interventi tesi all'approfondimento della situazione.

FIRENZE, 31

Massimo e tempestivo utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla CEE: questo l'obiettivo della Regione Toscana. Per consentire di beneficiare dei contributi del fondo europeo di orientamento a garanzia (Peoga - XIV periodo), l'assessore regionale Pucci ha fatto pervenire le relative disposizioni comunitarie agli operatori agricoli, alle organizzazioni, ai sindacati, ai presidenti delle provincie e delle comunità montane, illustrando, in una apposita riunione al dipartimento agricoltura, le procedure di applicazione ai competenti uffici.

Si tratta, in sostanza, di interventi comunitari diretti a finanziare progetti che abbiano l'obiettivo di migliorare il profilo tecnico ed economico e che possano essere sollecitamente realizzati: progetti di questo tipo possono essere autorizzati fin dalla primavera del prossimo anno.

Potranno fruire del contributo del fondo iniziative assunte da organismi associativi che interessano progetti per impianti di raccolta, educazione, trasformazione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici; progetti di infrastrutture agricole quali drenaggio e bonifica, approvvigionamenti idrici, elettrificazione; progetti di imboscamento e seminativi degradati o che vengono abbandonati; progetti di sviluppo di un economico sfruttamento sul piano agricolo; progetti collettivi per miglioramento delle colture; progetti per impianto di vigneti specializzati, solo nelle zone a D.O.C. Progetti di ristrutturazione olivicola, volti alla riduzione dei costi di produzione; progetti per la produzione di alimenti per bestiame; progetti pilota nel settore della ricerca e della divulgazione.

Gli operatori agricoli della regione sono invitati a presentare le domande di finanziamento, corredate dai relativi documenti tecnici e amministrativi, degni e competenti ispettori provinciali della agricoltura, che sono a disposizione per fornire assistenza nell'impostazione dei progetti e ogni necessaria informazione.

Il termine ultimo per la presentazione delle pratiche agli ispettori è fissato improrogabilmente per il giorno 15 settembre prossimo.

29 luglio 1956 - 29 luglio 1976

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

BRUNO VENTURI
La moglie, i figli, i nipoti e i cognati lo ricordano ai compagni e agli amici.

Per la polizia ora ha un volto e un nome

Un estremista di destra provocò gli incidenti di via Nazionale?

E' un personaggio ricercato dal giorno degli incidenti per il comizio di Almirante - Parente di un caporione missino, si «tinge di rosso» per provocare disordini - La notte in cui morì il Boschi fu visto vicino all'auto del Panchini

FIRENZE, 31

Nella tragica sparatoria di Via Nazionale che costò la vita al nostro compagno Rodolfo Boschi, ucciso da un colpo di pistola esplosa da un poliziotto, si è parlato più volte della presenza di un terzo uomo. Ora lo sconosciuto avrebbe un nome e un volto. Quale può essere quello di un provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Chi è? Secondo alcune indiscrezioni si tratta di un individuo che la polizia ricerca da tempo. Cioè è ricercato dal giorno degli incidenti di via Nazionale, ancora non è dato sapere, ma considerate le sue anzianità, la sua attività di provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Infatti lo statuto della società è concepito in modo da consentire la partecipazione di quanti lo vogliono singoli e imprese, attraverso il conferimento alla cooperativa di bestiame e di terra.

Il compagno Vasco Matti, presidente della giunta provinciale in un colloquio ha sottolineato alcuni aspetti del tipo di scelta effettuata: l'intentivo alla aggregazione e alla associazione delle forze del lavoro contadino, intorno ad obiettivi che non si esprimano in termini di solo reddito individuale, il ruolo svolto dall'Ente locale come motore di sviluppo economico, legato ad una programmazione razionale dell'uso del territorio; il rilancio e la rivalutazione dello stesso ai fini di una risposta adeguata e conseguente alle esigenze e ai bisogni della popolazione.

Giuseppe Cortese

tro vanterebbe anche una parentela con un noto dirigente del MSI.

Ma come si lega il suo nome ai fatti di via Nazionale? Il suo nome è saltato fuori per una storia di un assegno non pagato. E' stata mostrata così la sua fotografia e un testimone lo ha indicato come la persona che la sera degli incidenti di via Nazionale, ancora non è dato sapere, ma considerate le sue anzianità, la sua attività di provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Chi è? Secondo alcune indiscrezioni si tratta di un individuo che la polizia ricerca da tempo. Cioè è ricercato dal giorno degli incidenti di via Nazionale, ancora non è dato sapere, ma considerate le sue anzianità, la sua attività di provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Infatti lo statuto della società è concepito in modo da consentire la partecipazione di quanti lo vogliono singoli e imprese, attraverso il conferimento alla cooperativa di bestiame e di terra.

Il compagno Vasco Matti, presidente della giunta provinciale in un colloquio ha sottolineato alcuni aspetti del tipo di scelta effettuata: l'intentivo alla aggregazione e alla associazione delle forze del lavoro contadino, intorno ad obiettivi che non si esprimano in termini di solo reddito individuale, il ruolo svolto dall'Ente locale come motore di sviluppo economico, legato ad una programmazione razionale dell'uso del territorio; il rilancio e la rivalutazione dello stesso ai fini di una risposta adeguata e conseguente alle esigenze e ai bisogni della popolazione.

Giuseppe Cortese

amiel. Rimase ferito anche Panchini.

L'istruttoria complessa e delicata con numerose perizie e superperizie sulle armi si è conclusa ai primi di luglio.

Il giudice istruttore Santilli, sulla scorta delle risultanze peritali secondo le quali Panchini avrebbe esplosa un colpo che si è andato a conficcare ad una altezza di due metri e 30, ha scagionato l'ex-traparlamentare recentemente prosciolti dal giudice istruttore dall'accusa di tentato omicidio.

Francesco Panchini, di «Autonomia operaia» arrestato e poi rimesso in libertà era stato accusato di aver esplosa un colpo di pistola contro lo agente Orazio Basile e Francesco Pulce. Basile estrasse la pistola e fece fuoco uccidendo il compagno Boschi che di ritorno dalla manifestazione antifascista di piazza del Signorino faceva ritorno a casa in compagnia di alcuni

un'auto. Si tratta del «signor x»? Ci sono fondati motivi per ritenere che si tratta della stessa persona: il disegno di una provocazione preordinata e organizzata prende corpo.

Il «signor x» noto per la sua parentela con un caporione missino e conosciuto come estremista di destra, si sarebbe tinto di rosso per provocare i tragici fatti di via Nazionale e gli incidenti nel corso del comizio di Almirante.

Nell'istruttoria il dottor Carli concludeva con l'affermazione che quella persona, sicuramente un provocatore, non era stato possibile identificarlo.

Ora un importante passo in avanti è stato compiuto: l'uomo ha un volto e un nome. Non rimane che scovarlo. Ma non è una cosa tanto facile quando si tratta di provocatori neri.

g. s.



FIRENZE — Fiori sul luogo dell'uccisione di Rodolfo Boschi

ALL'ELETTROFORNITURE PISANE

Via Provinciale Calcesana, 54-60
56010 GHEZZANO (Pisa) Tel. 050/879104
ad 1 Km. dal centro di Pisa

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia con un totale di 2.400 metri cubi. Venendo da Noi, anche se a Ghezzano, trovandovi dalla parte opposta della città, risparmierete tempo e denaro non trovando nessun ostacolo nel parcheggiare la Vs. autovettura, a differenza di qualsiasi altra posizione difficile a parcheggiare e quindi perdere tempo, e rischiare di trovare la multa.

All'attenzione delle Ditte: Installatori, Elettrocisti, Artigiani, in genere, Commercialisti, Industrie, Studi tecnici, Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti, Commercialisti, Aziende agricole, Imprese edili:

Abbiamo a Vs. disposizione, per meglio servirVi in tutti i settori del materiale elettrico un vastissimo assortimento di varie ditte, che sotto Vi elenchiamo:

Ticino, Ave, Vimar, Fracarro, Ronchi, Ilme, Palazzoli, Telemecanica Cema, Carpaneto, Mazda, Marelli, Vanossi, Terraneo, Imperia, Mandelli, Valli e Colombo, Ome, Cesana e Bonacina, Breter, Vantaggi e Mauri, Pogliano, Wellform, Zerbetto, Relé, Schiavi, Weber, Elettroconduttore, Scame, Amplivox, Comelit, Cemir, Deco, Bertolotti, Elfos, Elicent, Elektrikar, Feme, Feb, Gewiss, Pratoplast, Herno, Klingel, La Conchiglia, Ariston, Minnesota 3M, Olio Api per trasformatori, O.M.B., Ova, Sivi, Atlas, Russo, Rimsa, Reno, Ravioli, Superpia, Sace, Stucchi, Sylvania, Trasfostatik, Tetricon, Universalda, Faerber, Filippis, Arno, Iepa, Zeus, Comet, Cassinelli, Fantini e Cosmi, Eltax, Damiani e Ciampi, Microinteruttori, Trapani, Carboncini e Spazzole per utensili, Varom, S.M.I., Minetto, Sirene, Contaore, Avvolgitori con cavo, Fine corsa, Interruttori a pedale, Fit, Fimip, Philips, Narva, Manuli, Ceat, Franchini, Corda di rame nuda, Dispositivi per teleselezione, Vetreria, Estintori, Ducati, Varco, Borse porta utensili, Stabilizzatori, Oemme, Vortice, Oerre, Ferc, Modernotecnica, Arteleta, Oemme reattori.

In un momento così difficile di costi eccessivi della mano d'opera non Vi consigliamo di farVi delle scorte che rimangono invendute e non messe in opera a causa delle diverse richieste non sempre basate sullo stesso materiale, dato i capitolati può esserVi richiesto materiale di marche diverse a quelle che disponete nelle Vs. giacenze, quindi Vi preghiamo di utilizzare i Nostri magazzini con i Vs. prelevamenti giornalieri. Eviterete grossi investimenti, ed è per questo che Noi e il Ns. magazzino siamo a Vs. disposizione; non Vi grava nessuna spesa di gestione ma prezzi di assoluta concorrenza senza attendere settimane, se ordinato fuori piazza, aggravandoVi le spese di trasporto.

Da Noi acquistate il materiale pronto per essere messo in opera tutte le ore della giornata; dal lunedì dalle ore 16 alle ore 20 e tutti i giorni sabato incluso dalle ore 9 alle ore 13, e dalle ore 16 alle ore 20.

Il Nostro personale altamente qualificato è pronto per meglio servirVi e consiliarVi nell'impiego dei materiali.